

# **Parrocchia di San Bruno**



## **NELLA CHIESA NESSUNO È STRANIERO**

**Veglia di preghiera sotto la Croce  
per i migranti vittime dei naufragi**

**1 giugno 2015**

«Amate dunque il forestiero,  
poiché anche voi siete stati stranieri  
nel paese d’Egitto» (Dt 10,19)

✠ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito.**

Questa croce, detta di Lampedusa, benedetta da papa Francesco, ci invita a metterci sotto la Croce del Signore, a contemplare Cristo Crocifisso, morto e risorto per ogni uomo. Egli è sempre accanto a noi, a chi soffre, a chi muore. Al Signore Risorto affidiamo i migranti e le vittime dei tanti naufragi, chiediamo il suo aiuto perché illumini i nostri passi e le scelte dei popoli.

☐ *Ai piedi della croce, deponiamo una candela accesa perché dalla Croce possiamo ricevere la luce di Cristo da testimoniare nel mondo.*

L’impegno concreto della Chiesa nei confronti dei migranti non ha radici puramente umanitarie, ma fa riferimento ad una prospettiva di fede fondata sulla rivelazione e si inserisce nel suo fondamentale compito di portare a tutti il Vangelo di Gesù. Questa certezza di fede, basata sull’antica Legge e soprattutto sulla parola e l’esempio del Maestro, diventa nella prima comunità cristiana uno stile di vita, un’esperienza di fraternità accogliente senza frontiere, secondo le raccomandazioni di Paolo: “Siate premurosi nell’ospitalità” (Rm 12,13) e di Pietro: “Praticate l’ospitalità gli uni verso gli altri” (1Pt 4,9).

L’accoglienza ospitale del cristiano si estende anche allo straniero ed è canone fondamentale di comportamento: «Nella Chiesa nessuno è straniero, e la Chiesa non è straniera a nessun uomo e in nessun luogo» (San Giovanni Paolo II, *Messaggio per la Giornata Mondiale dell’Emigrazione*, 25 luglio 1995).

### **Canto: Resta qui con noi**

*Resta qui con noi il sole scende già,  
resta qui con noi, Signore è sera ormai.  
Resta qui con noi, il sole scende già,  
se tu sei con noi la notte non verrà.*

Le ombre si distendono, scende ormai la sera,  
e si allontanano dietro i monti i riflessi di un giorno che non finirà,  
di un giorno che ora correrà sempre perché sappiamo che una nuova vita  
da qui è partita e mai più si fermerà. *Rit.*

S’allarga verso il mare il tuo cerchio d’onda  
che il vento spingerà fino a quando giungerà  
ai confini di ogni cuore alle porte dell’Amore vero  
come una fiamma che dove passa brucia  
così il tuo amore tutto il mondo invaderà. *Rit.*

**Guida:** Tanti i morti nel Mediterraneo dal 1988 ad oggi. Sono uomini, donne e bambini in fuga dalla fame, dalla guerra, dalle persecuzioni per le quali in molte parti del mondo ancora si muore. Anche una sola di queste vite perse in mare, in un viaggio di dolore e disperazione, è una sconfitta per tutti che non può lasciarci indifferenti.

Con la nostra preghiera, vogliamo ricordare chi ha trovato solo nella Casa del Padre quell'accoglienza, negata da chi ha chiuso il proprio cuore all'amore fraterno e alla condivisione, per paura ed egoismo. Queste morti sono un richiamo alla responsabilità, per guardare alla realtà delle migrazioni mettendo sempre in primo piano la vita di ognuno e il pieno rispetto dei diritti umani.

Siamo sicuri che "le grandi acque non possono e non debbono spegnere l'amore e la speranza" (cfr *Ct* 8,6). Invochiamo l'aiuto di Dio perché, non anneghi nel nostro cuore e nel cuore del mondo, la pace fondata sulla giustizia e sul rispetto di ogni persona e di ogni popolo.

**Salmo 117 (118) - Rit. Mia forza e mio canto è il Signore.**

Celebrate il Signore, perché è buono;  
perché eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono:  
eterna è la sua misericordia. *Rit.*

Lo dica la casa di Aronne:  
eterna è la sua misericordia.  
Lo dica chi teme Dio:  
eterna è la sua misericordia. *Rit.*

Nell'angoscia ho gridato al Signore,  
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.  
Il Signore è con me, non ho timore;  
che cosa può farmi l'uomo? *Rit.*

Il Signore è con me, è mio aiuto,  
sfiderò i miei nemici.  
È meglio rifugiarsi nel Signore  
che confidare nell'uomo. *Rit.*

È meglio rifugiarsi nel Signore  
che confidare nei potenti.

Tutti i popoli mi hanno circondato,  
ma nel nome del Signore li ho sconfitti. *Rit.*

Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato,  
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.  
Mi hanno circondato come api,  
come fuoco che divampa tra le spine,  
ma nel nome del Signore li ho sconfitti. *Rit.*

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,  
ma il Signore è stato mio aiuto.  
Mia forza e mio canto è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza. *Rit.*

### **Preghiera di intercessione**

Preghiamo insieme: **Vieni in nostro aiuto, o Signore.**

- O Padre, guarda al tuo Figlio che ha preso su di sé la nostra sofferenza e dona a tutti coloro che sono nel dolore la guarigione e la capacità di portare con lui la croce della propria malattia. Preghiamo.
- O Padre, che in Gesù, buon samaritano, ci hai dato un modello di amore verso i sofferenti, fa' che sappiamo fermarci accanto a coloro che sono feriti nel corpo e nello spirito per farcene carico con amore. Preghiamo.
- O Padre, sostieni coloro che lavorano per i malati e chiunque in diversi modi si presta per alleviarne le sofferenze, fa' che compiano il loro servizio con l'amore che viene da te. Preghiamo.
- O Padre, per te nessuno è straniero; guarda con amore i profughi, gli esuli e quanti migrano per lavoro, per la pace, perché trovino sempre la nostra solidarietà. Preghiamo.
- O Padre, fa' che la comunione con te, che viviamo ogni domenica, faccia nascere in noi il desiderio di servire il tuo corpo nelle sue membra più povere e sofferenti. Preghiamo.

□ *Ai piedi della croce, deponiamo dei giornali, perché nel dramma delle notizie che ci raggiungono non perdiamo la speranza che ci viene da Dio e troviamo in Lui la forza e il coraggio dell'impegno personale e comunitario.*

**L1** *Brano tratto dal libro "Viki che voleva andare a scuola", di Fabrizio Gatti*

(...) Il gommone è ormai pieno di gente per tutta la sua lunghezza e la sua larghezza. Non ci sono sedili. Si sta seduti sul fondo, qualcuno si è messo in ginocchio. Dopo aver collegato i serbatoi ai due motori l'uomo con le braccia grosse scende dal gommone saltando nell'acqua. Il gommone galleggia ruotando lentamente su se stesso per la spinta ricevuta. Tra i passeggeri si alza un ragazzo. Ha addosso una maglia azzurra con la bandiera italiana all'altezza del cuore e la scritta Baggio sulla schiena. E dopo di lui si alza un uomo con i capelli ricci.

Camminano e saltano tra le teste fino al posto di guida, facendo oscillare il gommone. Il mormorio diventa un fragore assordante. La prua arrotondata del gommone si impenna ed alla brezza del mare si sostituisce il vento della velocità. Dietro di noi si allunga una scia di schiuma bianchissima che dopo pochi metri già sfuma nel buio. Ci insegue un'onda spaventosa, appena al di là dei motori, pronta a travolgerci: non ci riesce mai. Sotto tutte queste stelle sembriamo una cometa, un leggero bagliore nell'oscurità con la coda che a volte scintilla.

Tutti gli altri passeggeri sono in ginocchio, accovacciati l'uno contro l'altro. Solo una ragazza è ancora seduta sul bordo della prua e fa una grande fatica a non cadere in acqua. Noi siamo più fortunati. Possiamo appoggiare la schiena contro questa specie di torretta di plastica che circonda il posto di guida.

**L2** Il gommone si impenna. Sale sopra un'onda. Arranca. Poi accelera, scendendo in picchiata dall'altra parte di quella gobba del mare. Poi risale. Questa volta non arranca più. S'arrampica a tutta velocità. E sulla cresta del muro d'acqua s'alleggerisce all'improvviso. Alla fine del salto, lo scafo si abbatte con uno schianto. E noi sopra. La mamma ci tiene stretti, sotto le sue braccia. E ci bacia sulle guance per riscaldarci. Un'onda più alta delle altre investe la prua. Il gommone sbanda a destra. Fa una lunga curva. Poi gira a sinistra come una giostra. Torna a salire. Si alleggerisce. Ci alleggeriamo. E ci schiantiamo tutti sul fondo dello scafo. Siamo di nuovo fermi. “Baggio così ci ammazziamo.

Metti i motori al minimo e torniamo in Albania. È maestrale e sarà sempre peggio verso l'Italia”. Baggio non gli risponde nemmeno. Si mette a contare i corpi accovacciati davanti a lui. “Baggio”, lo supplica l'uomo con i capelli ricci, “non possiamo continuare a questa velocità. Siamo troppo pesanti”. “Io questo carico non lo riporto indietro” grida Baggio pulendosi gli occhi dal sale. (...) Passa sopra le nostre teste. Si appoggia a una spalla, ora ad un braccio, ora alla faccia di uno dei passeggeri per non cadere in mare.

**L3** (...) “Tu sei albanese?” dice Baggio, chinandosi a fatica accanto alla ragazza con il vestito a fiori sotto il giubbotto di pelle. La ragazza lo guarda sorridendo. (...) “Di dove sei? Turchia? Kurdistan? Afganistan?” La interroga lo scafista. “Kurdistan, Kurdistan” ripete la ragazza, illuminando il volto con un sorriso che le fa luccicare gli occhi di commozione.

“Poveretta” dice Baggio “lassù siete tutti montanari e non sapete nemmeno nuotare”. La ragazza curda lo fissa in silenzio. “Alzati” le dice Baggio. La ragazza curda smette di sorridere. “Dico a te, alzati!” urla ancora più forte Baggio, prendendola per un braccio. Lei comincia ad agitare la testa per dire no. E con la mano sinistra cerca di staccare la presa che le stringe il braccio destro. Interviene un uomo seduto lì accanto.

Altri gridano parole incomprensibili. “Fermi! Ci sono altri che vogliono continuare il viaggio a nuoto?” domanda con ironia lo scafista. “Bisogna alleggerire la prua. Basta una sola persona. Allora?”. Gli occhi di tutti i passeggeri puntano su Baggio. Lo guardano terrorizzati. “Nessuno? Mi spiace per te ma devi scendere”. La solleva per un braccio. La mano della mamma scende sui miei occhi. Sento solo le voci, i rumori. Un urlo. Il gommone si inclina verso destra. “Salta!” ordina Baggio. L'urlo diventa un pianto senza respiro. “Salta!” ripete lo scafista. Il pianto senza respiro è smorzato da un tonfo nell'acqua. La mamma ci stringe forte, baciandoci i capelli fradici.

## **Preghiera di intercessione**

Preghiamo insieme: **Signore, nostro Dio, ascoltaci.**

- Ti preghiamo Santo Spirito vieni e custodisci l'unità di questa famiglia: sciogli il nostro cuore, moltiplica la profezia.
- Rafforza la preghiera e la comunicazione del Vangelo, soprattutto nei luoghi più dimenticati della terra.
- O Signore manda il tuo Spirito a rinnovare la terra: dove c'è odio fa fiorire l'amore, dove c'è dolore la gioia, dov'è guerra la pace.
- Veglia sulla Siria, sulla Libia, sul Burundi e su tutti i luoghi dove ancora si combattono le guerre.
- Proteggi la vita di tutti i sequestrati, i profughi, in particolare di tutti i bambini rimasti orfani.
- Spirito della Pentecoste, consola tutti i poveri e i malati: apri il loro cuore alla speranza e guariscili da ogni infermità.

### **Preghiamo insieme:**

Signore Dio nostro,  
che hai conosciuto l'amarezza dell'esilio e l'abbandono,  
disponi sempre il nostro cuore all'accoglienza.

Tu, o Dio, Dio misericordioso, che ci apri le porte del tuo cuore,  
rendici aperti e generosi, sempre pronti a mettere da parte  
gli individualismi in un mondo indifferente e arido.

Tu sei Padre di tutti e tutti hai come tuoi figli,  
Padre del debole e del povero,  
del dimenticato da tutti, del migrante e del rifugiato,  
aiutaci a superare il vuoto di un benessere ricco di tante cose,  
ma povero di amore.

Nelle tue mani affidiamo i nostri fratelli immigrati  
vittime nelle acque fredde del nostro mare.

Perdonaci se la nostra povertà e avidità ci rende ciechi e indifferenti,  
se non riusciamo a scorgere il tuo volto nel loro.

Per loro ti preghiamo e per tutti i migranti morti nei viaggi  
della speranza protesi verso un mondo di pace e di benessere.

A tutti loro chiediamo perdono per la nostra indifferenza  
e per il nostro perbenismo.

Aiutaci, Signore, a rendere questo nostro mondo  
più umano e fraterno. Amen.

(✠ Francesco Oliva)

**Guida:** La Croce di Lampedusa è segno di ribellione all'indifferenza per il destino di uomini e donne, animati da un'invincibile speranza, che hanno perso la loro vita nel Mediterraneo. Nel filmato che segue potremo vedere come l'impegno di tanti volontari nella nostra città ha permesso a tanti uomini, donne e bambini di sentirsi accolti, curati, voluti bene. Questa sera pregando davanti a questa croce chiediamo al Signore di rinnovare nel nostro cuore l'amore vero gli ultimi e verso tutti coloro che ogni giorno soffrono accanto a noi.

☐ *Testimonianza a cura del Coordinamento Ecclesiale Diocesano di Prima Accoglienza che vive l'esperienza del servizio durante gli sbarchi a Reggio Calabria. Visione del filmato degli sbarchi al Porto.*

### **Preghiamo a cori alterni il Salmo 124**

Ant. Dio, nostro aiuto e nostro liberatore.

**1C** Se il Signore non fosse stato per noi, – lo dica Israele –  
se il Signore non fosse stato per noi,  
quando eravamo assaliti, allora ci avrebbero inghiottiti vivi,  
quando divampò contro di noi la loro collera.

**2C** Allora le acque ci avrebbero travolti; un torrente ci avrebbe sommersi;  
allora ci avrebbero sommersi acque impetuose.  
Sia benedetto il Signore,  
che non ci ha consegnati in preda ai loro denti.

**1C** Siamo stati liberati come un passero dal laccio dei cacciatori:  
il laccio si è spezzato e noi siamo scampati.

**2C** Il nostro aiuto è nel nome del Signore:  
egli ha fatto cielo e terra.

Gloria al Padre. Ant.

### **Canto: Alleluia.**

☐ *Ai piedi della croce, deponiamo il Vangelo, la parola di Gesù che ci salva da ogni tempesta, se ci fidiamo del suo amore che è per tutti e per sempre.*

### **Dal Vangelo secondo Marco**

*Mc 4,35-40*

In quel giorno, verso sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E lasciata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

Nel frattempo si sollevò una gran tempesta di vento e gettava le onde nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che moriamo?».

Destatosi, sgridò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e vi fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?».

## **Preghiera di intercessione**

Preghiamo insieme: *Figlio del Dio vivente, che Tu sia benedetto.*

- Ti lodiamo Signore Gesù, tu hai vinto la morte con la croce.
- Ti preghiamo per tutti i cristiani, affinché vivano nella gioia della risurrezione.
- Ti preghiamo per tutti gli uomini, affinché vivano da figli di Dio.
- Ti preghiamo per i responsabili delle Nazioni, perché siano servitori della pace fondata sulla giustizia.
- Ti preghiamo per tutti coloro che soffrono la malattia, la vecchiaia, il lutto, l'ingiustizia, affinché non perdano la speranza.
- Ti preghiamo per tutte le vittime del mare e per tutti i morti, affinché vivano con Te per sempre.

Ci affidiamo tutti e affidiamo tutti alle mani di Dio, Padre di ogni uomo, con la preghiera che ci ha insegnato il suo Figlio Gesù: **Padre Nostro.**

☐ *Ai piedi della croce, deponiamo una brocca con l'acqua benedetta, perché il nostro Battesimo, la nostra fede sia sempre dono condiviso con ogni persona.*

## **Benedizione**

✠ Noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie, Dio di provvidenza infinita, per i grandi segni del tuo amore profusi nel corso dei secoli sulle generazioni umane che hanno solcato le vie del mare. Per tua grazia, Signore, i nostri padri che ci trasmisero i segreti del navigare, ci hanno insegnato a vedere nell'immensità delle acque le orme della tua presenza; e con gli strumenti di quella difficile arte ci hanno consegnato la bussola della fede e il timone della speranza.

Nei giorni di bonaccia e di tempesta tu hai confortato la solitudine degli uomini del mare, hai sostenuto il loro sforzo laborioso e tenace e li hai guidati a un approdo sicuro. Noi ti preghiamo, Dio onnipotente ed eterno: infondi in tutte le coscienze il tuo santo timore, perché sia preservato da ogni inquinamento questo scenario di bellezza e questa sorgente di energia e di vita.

Sii tu, o Padre, la guida sicura che traccia la nostra rotta in mezzo ai flutti dell'esistenza terrena. Veglia sulle famiglie dei marinai e dei portuali; copri con la tua protezione gli scafi che galleggiano sulle acque e le dimore della terraferma. Ogni imbarcazione che attraversa i fiumi, i mari e gli oceani, porti al mondo un messaggio di civiltà e di fratellanza per un avvenire di giustizia e di pace.

Intercedano per noi la Vergine Maria, stella del mare, i Santi e tutti i testimoni del Vangelo i cui nomi sono nel libro della vita. Risplenda il tuo volto, o Padre, su coloro che sono morti in mare; la tua benedizione ci accompagni tutti nell'itinerario del tempo verso il porto dell'eterna quiete.

Per Cristo nostro avvocato e mediatore, che ascende accanto a te nella gloria, e vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

☐ *Tutti vengono aspersi con l'acqua benedetta.*